

Ringrazio ANIMA, Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e Confindustria Lazio, organizzatori di questo importante convegno, per avermi invitato in rappresentanza di Federchimica, organismo al quale appartengo sia come componente del “Comitato di Presidenza” sia come “Vice Presidente di Responsible Care”, il Programma volontario che testimonia l’impegno dell’Industria Chimica per la sostenibilità.

Responsabilità Sociale e Sviluppo Sostenibile, ormai aspetti fondamentali per la crescita economica, industriale e della chimica in particolare, si sostanziano in tre pilastri di riferimento: “SICUREZZA, SALUTE, AMBIENTE.

Proprio per migliorare i livelli di Sicurezza, Salute ed Ambiente è nato il “Programma Responsible Care” che poi ha esteso la sua azione nel campo dell’Etica, del Dialogo con gli Stakeholders ed alla Valutazione del Ciclo di Vita del Prodotto (**Life Cycle Assessment - LCA**)

Federchimica gestisce il programma R.C. dal 1992.

In Italia aderiscono 175 imprese di grande, media e piccola dimensione.

Esse rappresentano circa il 60% del fatturato ed oltre il 50% dei Dipendenti dell’Industria Chimica in Italia.

Potrete trovare i risultati conseguiti da queste imprese nel 14° Rapporto R.C. che è disponibile anche nel sito di Federchimica .

Sono risultati molto importanti:

- dal 1989 ad oggi gli infortuni sul lavoro si sono ridotti di oltre il 60%
- gli scarichi idrici del 65%
- le emissioni in atmosfera di oltre il 90%
- sono stati inoltre superati gli obiettivi di limitazione alle emissioni di CO₂ proposti a Kyoto.

Un periodo di crisi, come quello che purtroppo stiamo vivendo, se ci vede impegnati soprattutto nella cura degli economics, non può giustificare nessun rallentamento dell'azione di miglioramento su Sicurezza, Salute ed Ambiente. E' su questi pilastri che si fonda l'impresa, essi costituiscono il fondamento che giustifica l'esistenza stessa dell'impresa.

Gestire l'impresa secondo i principi della Responsabilità Sociale significa rendere la stessa più efficiente e soprattutto acquisire la consapevolezza e la sicurezza dello sviluppo del business nel lungo periodo ed a tutti i livelli della scala organizzativa.

L'esperienza personale nell'impresa di cui faccio parte, è positiva in questa direzione: il Sistema di Gestione è certificato per Qualità, Sicurezza; Ecogestione, Lavoro Etico e Responsible Care.

Nonostante una prima diffidenza delle Maestranze e vorrei dire di tutti, che ha comportato un iniziale sforzo laborioso, il Sistema di Gestione è oggi una realtà rodada a cui va il merito del raggiungimento degli obiettivi prefissati e del costante miglioramento delle prestazioni aziendali.

Tutto il Personale, diretto ed indiretto, ha capito il senso della Politica Aziendale e ne condivide sempre di più gli obiettivi.

Tali concetti adottati e messi in pratica hanno consentito il raggiungimento di traguardi significativi quali: indice di frequenza infortuni ZERO dal 2002, azzeramento dei reflui solidi e riduzione di oltre l'80% del consumo dei prodotti chimici, mantenimento delle emissioni gassose inferiore di oltre il 20% rispetto ai limiti legislativi, dialogo costruttivo e continuo con gli stakeholders, accettazione della fabbrica da parte del contesto territoriale a forte vocazione turistica.

Mai come ora va affrontata la dimensione umana della crisi con misure tempestive e mirate, non si può prescindere, al di là dell'aspetto Etico, dall'aspetto Sociale e Ambientale, perché solo attraverso queste azioni congiunte può essere garantita la crescita economica delle imprese e con esse dell'intera nazione.

Potrebbe essere utile, “ come per il settore auto la rottamazione”, pensare a forme di incentivazione per l'imprenditoria che avvia progetti importanti di riconversione delle proprie aziende per ammodernarle e renderle competitive secondo i criteri della sostenibilità.

Sarebbe questo un modo per finanziare ed incentivare la crescita in un momento di crisi e per far sì che la ripresa trovi il sistema industriale ancora più forte, competitivo e pronto a recitare come sempre, il suo indiscusso ruolo di motore dello sviluppo.

Sono convinto che questa potrebbe essere una strada importante per affrontare la crisi e che le imprese che la percorreranno a prescindere, resisteranno con più probabilità alle difficoltà del periodo e si avvieranno più velocemente delle altre verso il ciclo economico favorevole.

Alla luce di queste considerazioni etiche ed economiche, credo che sia un segnale importante quello che stanno dando oggi, non solo ANIMA e Unione Industriali di Roma (che sono stati il motore di questa iniziativa), ma anche Federchimica e Farindustria, che hanno supportato il Progetto che caratterizza la giornata e le Imprese del distretto chimico – farmaceutico che hanno partecipato all'indagine.

Aiutare le imprese del distretto ad avvicinarsi alla cultura della rendicontazione di sostenibilità e migliorare le proprie performance sociali e ambientali, valorizzando al contempo le esperienze positive, rappresenta il punto di partenza fondamentale sul quale è auspicabile che si inneschi un percorso virtuoso verso il miglioramento.

Ritornando a Responsible Care, le linee strategiche d'azione del Programma sono essenzialmente:

- ✓ diffondere principi e buone pratiche di Responsible Care lungo tutta la filiera dell'Industria Chimica (Fornitori, Clienti etc...);
- ✓ instaurare con gli Stakeholders un dialogo proficuo (tra di essi la Collettività nel suo complesso, le Autorità, ma anche i Dipendenti diretti ed indiretti ed i loro Rappresentanti);
- ✓ creare reciproca conoscenza e collaborazione a livello territoriale tra Impresa, Autorità Pubblica e Collettività in particolare nei luoghi a più alta vocazione chimica;
- ✓ aumentare la credibilità dell'efficacia e dei risultati di Responsible Care.

Sappiamo, noi rappresentanti dell'Industria Chimica, che abbiamo il dovere di stimolare la crescita dei settori industriali a monte e a valle della nostra attività. Per questo motivo abbiamo avviato collaborazioni importanti con ASSICC (Associazione Italiana Commercio Chimico) e con alcuni utilizzatori dei nostri prodotti come ad esempio il Centro d'Informazione sul PVC, affinché l'intera filiera operi con comportamenti eticamente responsabili.

E' chiaro che i Lavoratori e le loro Organizzazioni di rappresentanza, sono i riferimenti più importanti a cui l'imprenditore deve rivolgersi.

Mantenere un dialogo continuo, costruttivo, sia pure dialettico ma finalizzato alla risoluzione di tutte le problematiche inerenti il lavoro, assume una valenza fondamentale.

In quest'ottica è stata avviata una stretta collaborazione con le Organizzazioni Sindacali che ha portato all'inserimento di Responsible Care nel Contratto Collettivo nazionale del 2006.

Le Organizzazioni Sindacali sono rappresentate nella Commissione Direttiva Responsible Care ove svolgono un importante ruolo di condivisione degli obiettivi e di stimolo continuo verso ulteriori miglioramenti.

Recentemente abbiamo condiviso con esse due documenti per permettere una maggiore partecipazione dei Lavoratori alle attività del Programma Responsible Care.

Questi documenti sono stati presentati il 9 marzo scorso e sono disponibili su richiesta per chi ne fosse interessato.

Il nostro impegno per la Sicurezza e la Salute è stato riconosciuto anche dall'INAIL attraverso un accordo sottoscritto nel 2006, che ha rappresentato il primo riconoscimento dell'efficacia del Programma Responsible Care da parte di un Ente Pubblico.

Tramite questo accordo le Imprese aderenti possono accedere ad agevolazioni tariffarie - pari al 5 od al 10% a seconda delle dimensioni - ai sensi dell'art 24 del DM 12/12/00, agevolazioni che riconoscono l'impegno per una significativa riduzione degli infortuni.

Infine all'interno di Responsible Care da qualche anno è stato sviluppato il "Progetto Comitati Locali" che ha per obiettivo il dialogo con il territorio che ospita stabilimenti chimici.

Con questo scopo è stata resa itinerante “la Conferenza di Responsible Care” che costituisce un importante evento annuale del Programma.

Due anni fa, è stata effettuata a Cesano Maderno organizzata con la collaborazione di Basf .

Ciò ha permesso di avviare insieme ai Sindaci della zona un dialogo aperto e costruttivo che ha visto la partecipazione a loro importanti iniziative.

L'anno scorso l'evento è stato organizzato in Toscana a Rosignano, ospiti di Solvay e di Confindustria Toscana.

E' stato conseguito l'apprezzamento di tutti ed in particolare degli Assessori Regionali all'Ambiente ed alle Attività Produttive, che hanno preso atto e riconosciuto l'impegno concreto, manifestato attraverso i fatti.

Tale apprezzamento si è sostanziato in un bando, aperto nel novembre 2008, che, fra le altre cose, prevede anche il sostegno alle spese incontrate per l'adesione al Programma Responsible Care.

Quest'anno il 28-29 maggio il congresso sarà ospitato a Ravenna in Emilia Romagna sede di un importante polo chimico.

Anche in questo caso si lavorerà sinergicamente con Confindustria Emilia Romagna e con le imprese chimiche presenti sul territorio emiliano.

Vorrei infine, citare il “Comitato per la responsabilità socio – ambientale del Comune di Settala (MI)”, che è stato costituito insieme a Comune, Provincia, Assolombarda e Banco di Credito Cooperativo di Carugate.

Sono state quindi maturate in questi anni significative esperienze a livello territoriale.

Mi viene naturale pensare che il Lazio (e il distretto chimico – farmaceutico) potrebbe diventare una delle prossime nostre tappe locali...magari sviluppando qualche utile sinergia con l'iniziativa odierna.

Concludo rivolgendomi alle Autorità nazionali e locali presenti:

non c'è dubbio che il mondo delle imprese dovrà sempre più proporsi come un soggetto responsabile, ma credo sia necessario che le Amministrazioni Pubbliche riconoscano l'impegno dell'Industria in questo senso.

Le Istituzioni sanno che competitività per l'impresa rappresenta il fattore fondamentale e competitività significa anche semplificazione burocratica, infrastrutture, costi energetici e operare in un mercato nazionale, comunitario e mondiale con regole certe, chiare, condivise e valide per tutti, senza eccezioni.

Perché non incentivare le imprese che dimostrino comportamenti socialmente responsabili con lo strumento della semplificazione amministrativa?

Qualcosa in questo senso è già stato fatto, ma credo che occorra continuare.

Nel ringraziarVi per l'attenzione prestatami evidenzio la piena disponibilità di Federchimica e mia personale per eventuali ulteriori approfondimenti sul Programma Responsible Care.

Grazie